

## Il leader biblico

**Una rilettura originale e interessante delle Sacre scritture di Luigi Di Marco in cui si "scopre" come le doti di personaggi come Giacobbe e Salomone siano le stesse di quelle dei manager dei giorni nostri**

Nel percorso biblico la poesia e la scienza fioriscono e si evolvono.

In Egitto nascono la letteratura amena e la poesia profana. I filologi di Accad compilano la prima grammatica e il primo dizionario bilingue. La saga di Gilgamesh e le leggende dei Sumeri sulla creazione e sul Diluvio Universale sono noti ai popoli della "Fertile Mezzaluna" e li contaminano. I medici egiziani sperimentano medicinali tratti da piante officinali. I chirurghi discutono di medicina e anatomia. I matematici giungono per via empirica ai calcoli geometrici sui lati e angoli dei triangoli. Pitagora ne farà teoremi.

Gli ingegneri del paese dei due fiumi e quelli della valle del Nilo realizzano, in modo pratico, un quadrato perfetto e ne calcolano l'area e il perimetro. Gli astronomi calcolano l'orbita dei pianeti e prevedono quella della Stella dei Magi.

Ma tutti hanno bisogno di guide, di capi, di manager. La Bibbia li descrive, li onora, ne mette in risalto i caratteri e li riconosce leader.

Abramo, con geniale intuizione, trasforma un gruppo di parenti e di servi in un popolo tramite un "segno" rituale.

Giacobbe diviene capo di una stirpe che assumerà il nome di Israele e che lui organizzerà in dodici tribù.

Giuseppe è un figlio minore ma si accredita per merito, diviene leader e trasforma l'Egitto nel centro del mondo e ne gestisce l'internazionalizzazione.

Gedeone è pronto ad adattarsi alle situazioni impreviste. Da buon capo non si ferma per paura, riflette, innova, agisce e vince.

Salomone vede lontano, ha visione per il suo regno. Amministrare bene è una sua priorità. La centralità del regno e la sua saggezza costruiscono il futuro.

Ester gestisce il pericolo. Confida nel futuro, offre la vita per il bene comune. Amore, fede, coraggio e bellezza sono i pilastri su cui poggia la sua azione.

Daniele si adatta a vari regnanti, vero primo temporary manager. Intelligenza, umiltà, determinazione ne fanno un manager affidabile.

Confidano in Dio e, nei loro sogni, anticipano gli eventi.

del negoziare – traggono nutrimento da una duplice attività che il Cesana negoziatore ha, lungo tutti questi anni, sviluppato e coltivato attraverso una sua costante, personalissima ricerca. Esiste da una parte un Cesana uomo di business, tenace negoziatore, e dall'altra un Cesana appassionato formatore: nei *setting* d'aula il nostro autore ha avuto l'opportunità, disposto a un confronto continuo con i suoi allievi, di verificare la coerenza e l'efficacia dei propri assunti, delle proprie disposizioni mentali, dei propri dispositivi, fino ai processi profondi delle sue preconcezioni, limando giorno dopo giorno quella sua "arte del negoziare", in sé un'operazione estetica in continua evoluzione.

Un'ultima osservazione: il nostro è anche tempo di narrazione, quella forma dell'invenzione umana capace, con lo scrivere storie, di contenere ogni evento di una vita, anche i più difficili, anche i più dolorosi. Chi scrive non conosce l'autore, ma leggendo il libro e la postfazione di Dario Forti, si è via via aperto all'ipotesi che sia possibile una lettura di queste pagine come se fossero un'autobiografia, un distillato dei vissuti di un uomo di business, di una famiglia, di una cultura contenente echi lontani quanto ancora risonanti, voci del mondo, di un mondo remoto, forse cancellato ma ugualmente ancora presente. ■



**Titolo:** I sogni nella Bibbia. Rileggere le Sacre Scritture in chiave manageriale  
**Autore:** Luigi Di Marco  
**Anno:** 2013  
**Casa editrice:** Franco Angeli, Milano  
**Pagine:** 112  
**Prezzo:** 17 euro